



Penne (dinorni) - Madonna delle Grazie

▲ La facciata in una cartolina viaggiata nel 1914

Tra le chiese campestri di Penne, quella di Santa Maria delle Grazie rimane la più interessante. E benché in stato di estrema rovina, conserva ancora caratteri di notevole interesse storico-artistico.

Dopo l'abbandono avvenuto oltre mezzo secolo fa, la natura che ha preso il sopravvento si è impossessata oramai totalmente dell'architettura.

Si ha memoria di solenni festeggiamenti civili e religiosi fino ai primi anni '60 dello scorso secolo, quando, il 2 luglio, nella ricorrenza della Madonna delle Grazie, una processione di devoti sfilava dietro la statua mariana settecentesca, quella che dopo la chiusura al culto della chiesa è custodita a Santa Croce.

Dall'Annuario della Diocesi di Penne-Pescara aggiornato al 1° Giugno 1957, si evince quanto segue: **"Madonna SS delle Grazie**

*chiesa sussidiaria della Parrocchia di San Giovanni Evangelista."*

Particolari inediti circa la fondazione della chiesa si scoprono dallo ZODIACO DI MARIA, pubblicato a Napoli dal Predicatore Generale Padre Serafino Montorio, nel 1715: *"In questa Città dunque vedesi eretta una piccola chiesa, ove adorasi la Prima Immagine di MARIA, dipinta nel muro, sotto l'invocazione delle Grazie, e volgarmente detta, la Madonna de' Cappuccini; perchè sta situata sotto le mura del Giardino degli stessi Padri. Era questa anticamente una Conetta, che logora dagli anni, era già quasi scoperta; ma per alcune grazie concesse dalla Vergine, fu segato quel muro, e voltata la sagra Immagine verso la Città, fabbricandosi la presente Chiesa colla devota industria di alcune persone, che, mosse da speciale ossequio verso MARIA, questuarono il necessario denaro dal popolo, sono già poco più*

## Penne la Chiesa della Madonna delle Grazie tra memoria e abbandono

*di venti anni [quindi 1695 - NdR], e vien frequentata con gran divozione, e concorso."*

Da qualche decennio il soffitto della chiesa è completamente crollato e i muri perimetrali sono instabili, ma restano importanti tracce del passato come gli stucchi e gli affreschi di autori seicenteschi mai identificati.

La pala d'altare (cm. 90 x cm. 142) è sicuramente molto più antica, trattandosi dell'affresco miracoloso dapprima collocato all'interno della Cona che guardava verso il Convento dei Cappuccini, il cui arco è ancora visibile nel fianco della chiesa, sul lato destro della strada per contrada Arci.

Dal Catasto di Penne del 1600 abbiamo cenno della presenza della Cona, relativamente ai beni degli abitanti del Rione da Capo.

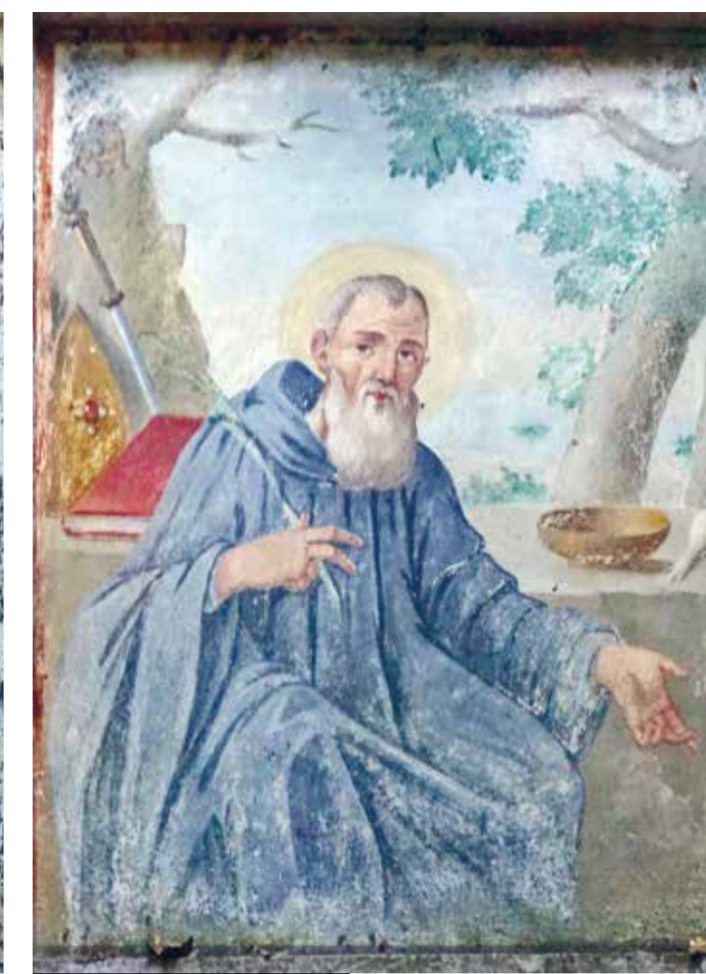
*"Agostino di Mattia di Fabrizio have vigna sita in contrada della nuova Cona dell'Arci ..."* Pertanto, se già in quel periodo figurava la "nuova Cona dell'Arci" è scontata la realizzazione cinquecentesca di questo manufatto. Giova comunque rammentare che il sovrastante Convento dei Cappuccini risulta eretto nel 1575.

Il Catasto Onciario di Penne dell'anno 1754, nel Capitolo dedicato ai Beneficij de Chierici, e Laici Cittadini, riporta le rendite attribuite alla Chiesa della Madonna delle Grazie:

*"Possiede in contrada dell' Capuccini terreni di capacità coppe*



▲ Affresco con San Francesco



▲ Affresco con San Benedetto



▲ La pala d'altare e Madonna delle Grazie



▲ La statua della Madonna delle Grazie ora custodita nella chiesa di Santa Croce

*tre, misura una e mezza, vitato, olivato, cannetato, e parte seminativo, giusta da capo la strada pubblica....*

*Cenzi enfiteutici*

*Pasquale Fornarolo per il terreno che tiene in contrada di Pluviano, e per l'altro in contrada dell'Arci, vignato, corrisponde annui docati quattro...*

*Capitali di cenzi redimibili*

*Giustino Evangelista, e Lucrezia d'Aniello sua moglie per capitale di docati venti, corrispondono annui carlini sedici....*

*Nicola Presutti per capitale di docati trenta, corrisponde annui carlini ventuno.....*

*Possiede una somara che serve per comodo dell'Eremita, che va questuando per la suddetta chiesa;*

*Una vacca, con un vitello, che si tengono a mezzo frutto da Berardino di Virgilio di Castiglioni Messer Raimondo, stabilita la rendita per annui 5 ...*

*Pecore dieci, e tre agnelli che si tengono a mezzo frutto da Saverio lezzi, stabilita la rendita per annui 5."*

Abbiamo notizie anche dalla FENICE VESTINA, 1701: nel foglio 76 - *"Verso il Convento dei P.P. Cappuccini stanno situate le Chiese*

*Di S. Rocco con abitazione aderente.*

*Di S.to Antonio Abbate.*

*Di Santa Maria delle Grazie.*

*// Dall'Oriente vi sono le Chiese*

*Di Santa Catarina.*

*Del Crocifisso."*

Ancora dalla FENICE VESTINA, nel foglio 78 scopriamo che in precedenza esisteva una analoga chiesa nell'altra parte della Città di Penne: *"Di Santa Maria delle Grazie, vicino al Convento dei P.P. Conventuali di San Francesco, di cui non vi è segno alcuno: ma nel 1555 si conferiva dal Vescovo di Penna [Tomaso Controviero di Benevento NdR]. Al presente ve n'è un'altra sotto la stessa Invocazione, poco lungi da detto Convento."*

Durante l'epidemia di tifo petecchiale che nel 1817 a Penne provocò la morte di 1431 persone, il "Romitorio" della Madonna delle Grazie venne adibito a lazzaretto.

● Luciano Gelumino



▲ La Chiesa della Madonna delle Grazie vista lato Arci nel 1914



▲ L'attuale vista lato Arci



&lt; L'arco murato dell'antica Cona



▼ Il rudere della facciata della chiesa della Madonna delle Grazie



▼ Veduta dell'aula una volta riservata ai fedeli